



La Prima di WineNews.it

100% ARTEGIANATE
+NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897



n. 1778 - ore 17:00 - Lunedì 14 Dicembre 2015 - Tiratura: 31016 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Petrus e Masseto al top

Le sei bottiglie di Château Pétrus 2000, aggiudicate per 19.200 euro, la verticale, quasi completa, di Masseto (2012-1987), battuta a 12.000 euro, la bottiglia di Romanée-Conti Domaine de la Romanée-Conti 2001, venduta per 8.400 euro, e la 6 litri di Masseto 2001, aggiudicata a 10.800 euro: ecco i top lot dell'Asta di Vini Pregiati e da Collezione firmata da Pandolfini, di scena a Milano l'11 dicembre, che ha visto il 99% dei lotti venduti, per un totale di 420.000 euro, arrivando a raddoppiare in molti casi le stime minime in catalogo (www.pandolfini.it). Ospite d'eccezione, lo Champagne, tra cui spicca la rara magnum di Salon 1971, venduta per 6.390 euro.



Il "Pianeta Vino" alla Camera

Il "Testo Unico" del vino, la proposta di legge per farlo diventare patrimonio nazionale dell'Italia, e tanto altro: ecco, come anticipato da WineNews (che ci sarà), "Pianeta Vino - Cultura, paesaggi, mercati ed opportunità dopo Expo", il 16 dicembre alla Camera dei Deputati, con i presidenti delle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato, Sani e Formigoni, e quello della Commissione Cultura della Camera, Piccoli Nardelli. E tanti ospiti: da Carlo Tosco, direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio (Politecnico di Torino), a Maurizio Mambrini, storico dell'alimentazione, dall'onorevole Massimo Fiorio, relatore del "Testo Unico", ai presidenti di Assoenologi, Cotarella, e Fondazione Italiana Sommelier, Ricci, al Ministro Maurizio Martina.

Cronaca

L'Italia recupera in Usa

Continua il recupero del vino italiano in Usa: se i primi 2 mesi 2015 davano le esportazioni del Belpaese negli States in calo dello 0,5% in volume e del 4,5% in valore sul 2014, i dati dei primi 10 mesi dicono +4,5% in quantità e -2,2% in valore (2,1 milioni di ettolitri per 1,09 miliardi di dollari), su un import Usa che, nel complesso, segna -0,1% in volumi (7,3 milioni di ettolitri) e -1,2% in valore (3,2 miliardi di dollari), con l'Italia ancora leader tra i vini stranieri. Così l'Italian Wine & Food Institute, guidato da Lucio Caputo.



Primo Piano

Il vino tra consumo domestico e "fuori casa"

Nel 2005 il consumo di vino tra le mura di casa, in volume, era il 59% del totale: oggi la quota è sul 65%, ed è destinata ad aumentare, intorno al 68% nel 2018, con il conseguente riposizionamento del consumo fuori casa dove, comunque, si realizza oltre la metà del valore del mercato enoico nazionale. Un trend ormai storico, per il vino in Italia, che si conferma e si consolida sempre di più, come emerge da un'indagine di Wine Monitor - Nomisma, nell'Osservatorio del Vino di Unione Italiana Vini, con Ismea e Sda Bocconi, su 1.279 persone tra i 18 ed i 70 anni. Da cui emerge che se i consumatori che bevono più di mezzo litro di vino al giorno, nel 1993, erano 4 milioni (su 29,5 milioni in totale), nel 2014 siamo scesi a 1,3 milioni (su 27 in totale). E oggi, il 20% di chi beve vino in Italia lo fa tutti i giorni, il 22% 2-3 volte a settimana, il 23% qualche volta al mese, il 15% più raramente, ma c'è anche un 20% che non beve mai. Con la percentuale di chi beve tutti i giorni che sale al 32% tra le mura domestiche, e scende all'11% nell'on-trade. E se, tra le mura domestiche, il vino si beve con una netta prevalenza nei pasti (72%), fuori casa pesa molto l'aperitivo, che rappresenta il 26% delle occasioni di consumo di vino (da solo o nei cocktail). Curioso il dato sull'età media: 37 anni per chi beve vino a casa, 47 per chi lo consuma fuori. Un canale importante, comunque, quello dell'horeca, che se mostra qualche segno di risveglio nel breve termine, deve tenere alta la guardia per il futuro, visto che se il 54% dei consumatori non pensa di cambiare abitudini di consumo, il 13% di chi beve fuori casa prevede, nel 2016, di ridurre le quantità (contro un 7% che prevede un aumento), e con l'8% che pensa di acquistare vini meno costosi (su un 6% che guarderà a bottiglie più care). Con la birra che, peraltro, guadagna terreno su Bacco, anche per un effetto di sostituzione tangibile, guidato soprattutto dai giovani: se la birra è associata soprattutto a divertimento (primo aggettivo indicato dal 24% degli italiani), relax (19%), convivialità (15%) e festa (14%), il vino, per i "Millennials" è tradizione, convivialità ma anche formalità e monotonia (13%, contro il solo 2% tra i "baby boomers") ...

Focus

Soave, una Doc da "Paesaggio storico"

Il territorio del Soave e le sue colline vitate, dove nasce uno dei bianchi italiani di maggior successo, è la prima Doc del vino del Belpaese inserita e tutelata nel "Registro nazionale dei Paesaggi Rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali" delle Politiche Agricole (con il Convegno Valdobbiadene e il Parco Rurale del Paesaggio Appenninico di Moscheta). Un riconoscimento a "Le Colline Vitate del Soave", che "è un grande risultato per la denominazione - sottolinea Aldo Lorenzoni, direttore del Consorzio del Soave - che si vede riconosciuta la primogenitura quale comprensorio vitato storico". "Evidente la valenza storico-rurale del distretto del Soave - spiega il Consorzio - nella cui zona classica sono stati individuati 1.700 ettari collinari, microparcellizzati, coltivati con le tecniche della viticoltura eroica. Risale al 1816 la prima mappa, del catasto napoleonico, che censisce i vigneti del Soave, in base alla quale poi nel 1931, con decreto regio, è stata istituita la prima denominazione italiana. Qui ci sono ancora elementi di edilizia storica: capitelli votivi, allevamento a pergola, muretti a secco, e vigneti di oltre 100 anni, ancora produttivi".



Wine & Food

Robert Parker: "Sassicaia 1985 miglior rosso degli ultimi 50 anni?"

Sassicaia 1985: "può essere questo il miglior vino rosso realizzato negli ultimi 50 anni?". È la domanda che Robert Parker, il n. 1 della critica enologica mondiale, fondatore di "The Wine Advocate", ha lanciato, in maniera provocatoria dal suo profilo Facebook (<https://goo.gl/C69cve>). Una domanda che Parker ha posto, riguardo ad uno dei più celebri vini del Belpaese, che già a WineNews, nei giorni scorsi, in una intervista esclusiva, aveva definito "il vino che più mi è piaciuto in assoluto nei miei 37 anni di carriera, che ho riassaggiato in 25-30 occasioni, ed ogni volta è un grande onore".

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

70 milioni di euro per 8,5 milioni di bottiglie, ma si può crescere: numeri e futuro del Trentodoc, le "bollicine di montagna" del Trentino, tra le migliori espressioni del Metodo

Classico, nelle parole di Enrico Zanoni (presidente Trentodoc e dg Cavit), Lucia Letrari (Letrari), Roberta Stelzer (Maso Martis) e Carlo Moser (Cantine Moser).

